

RAPPORTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE GIUSTIZIA

SULLO STATO DI PREVISIONE DEL

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

e relativa nota di variazioni

(disegni di legge n.1818-B e 1818-*quater*, Tabella 5 e 5-*quater*)

E SULLE PARTI CORRISPONDENTI DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1817-B

(Estensore RIA)

Roma, 18 dicembre 2007

La Commissione giustizia,

esaminati lo stato di previsione del Ministero della giustizia per l'anno finanziario 2008, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria conferma il parere - per le parti non modificate - già espresso in occasione della prima lettura in sede consultiva. Per le parti, invece, modificate dalla Camera dei deputati, formula un rapporto favorevole con le seguenti osservazioni:

- appaiono assolutamente apprezzabili le novelle riguardanti la disciplina dei benefici, prevalentemente economici ed assistenziali, riconosciuti alle vittime del terrorismo e delle stragi di tali matrice;
- appare opportuna, inoltre, l'estensione alle vittime della criminalità organizzata ed ai familiari superstiti, alle vittime del dovere ed ai familiari superstiti, nonché ai sindaci vittime di atti criminali nell'espletamento dei propri compiti istituzionali ed ai familiari superstiti, delle elargizioni già previste a favore delle vittime del terrorismo; si ritiene opportuno altresì l'estensione di dette elargizioni anche ai Presidenti delle province e delle regioni vittime di atti criminosi nello svolgimento delle proprie funzioni istituzionali;
- in riferimento all'introduzione dell'istituto dell'azione collettiva risarcitoria a tutela degli interessi dei consumatori, al fine di meglio precisare e rendere compiutamente efficace il contenuto e data la sua finalità esplicita, parrebbe in primo luogo necessario estendere la legittimazione attiva all'utilizzo di tale strumento di giustizia a tutti i cittadini. Si dovrebbero, cioè, disciplinare i diritti e gli interessi diffusi non ancora prescritti, alla data di attivazione della procedura giudiziale, di tutti i cittadini e non solo quelli dei consumatori e degli utenti. La suggerita estensione contribuirebbe a chiarire, peraltro, l'esperibilità dell'azione da parte dei risparmiatori e degli investitori per la cui tutela tale norma è stata

inizialmente proposta. Risulterebbe altresì necessario intervenire affinché i cittadini danneggiati che intendano avvalersi della tutela prevista dalla norma in questione, possano partecipare al processo sia aderendo collettivamente per il tramite dell'ente associativo promotore dell'azione, sia individualmente in maniera diretta. Tale adesione propedeutica dei cittadini all'ente promotore dell'azione collettiva permetterebbe non solo di far fronte agli obblighi a lui imposti dalla novella legislativa, ma costituirebbe garanzia, grazie al vincolo associativo, della sua effettiva rappresentatività che assumerà particolare rilievo per formare la valutazione del giudice nell'individuazione del *dominus*, in caso di richieste concorrenti. Resterebbe, comunque, garantita la possibilità per gli altri cittadini di intervenire direttamente nel procedimento. Si suggerisce, inoltre, di intervenire affinché il giudice adito, qualora sia possibile allo stato degli atti, possa determinare la somma da corrispondere a ciascun cittadino danneggiato e, in tal caso, che la sentenza nella azione collettiva risarcitoria abbia immediata efficacia ed esecutività di giudicato, ai fini del risarcimento nei confronti di tutti i soggetti costituiti direttamente o per il tramite dell'ente associativo. Qualora poi lo sviluppo del processo non consenta al giudice di pervenire ad una precisa determinazione della somma da corrispondere ai cittadini danneggiati, si ritiene opportuno che il Presidente del tribunale competente possa costituire un'unica commissione di liquidazione giudiziale invece della camera conciliatoria attualmente proposta. La camera conciliatoria stragiudiziale potrebbe, infatti, non pervenire alla definizione della causa collettiva, con il rischio del radicarsi di ulteriori defatiganti ed onerosi contenziosi individuali, determinando, tra l'altro, un ulteriore ingolfamento delle nostre, già sovraccariche, corti di Giustizia; sollecita inoltre il Governo ad intervenire sulla normativa vigente al fine di snellirne le procedure e renderle più efficaci;

- l'autorizzazione della spesa di 1,5 milioni di euro per il 2008 al fine di sostenere e potenziare le attività di ascolto, consulenza e assistenza promosse dall'ente morale "S.O.S. – Il Telefono Azzurro Onlus" a tutela dei minori in situazioni di disagio, abuso e maltrattamento, risulta coerente con le opportune politiche di prevenzione e di assistenza ai minori del nostro Paese;
- in riferimento alla destinazione ottenuta a seguito della confisca dei profitti derivanti da attività illecite nel settore bancario, nell'apprezzare il loro riversamento nel bilancio dello Stato potrebbe essere coerente con le indicazioni contenute nel DPEF 2008-2011 il loro utilizzo nell'ambito del settore della Giustizia, piuttosto penalizzato dalla legge finanziaria in oggetto. In particolare va ricordata la sostanziale riduzione dell'importo di 145 milioni di euro delle spese relative al funzionamento. Si confermano, infine, come esigenze primarie la digitalizzazione dell'amministrazione giudiziaria, nonché investimenti ingenti e urgenti nell'ambito dell'edilizia penitenziaria.